



# 'L DÉILACÀ N

---

## PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 15 - N° 2 - Marzo / Aprile 2010

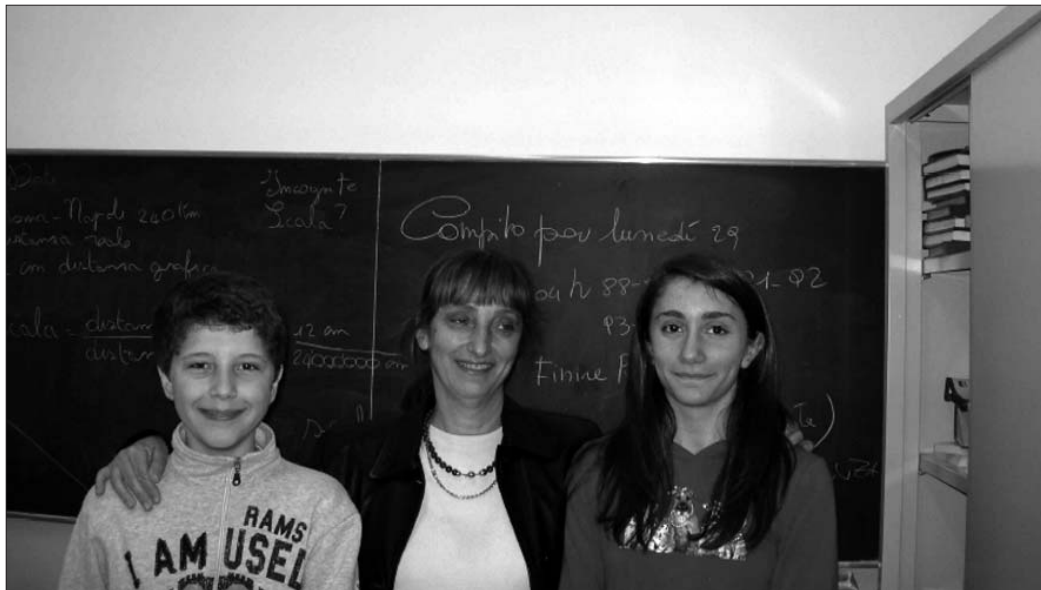
Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 2 / 2010

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio

---



*I campioni di matematica pontesi, Alexandru e Michela  
con la loro professoressa Loredana Bertotti.*

Giù le mani da "Pra del bacio"

Campioni di matematica pontesi

Paolo Coppo nuovo sindaco di Pont Canavese

Le due "minoranze" incontrano la gente

Alla Liri arriva il commissario

Torna in piazza Craveri la figura del benzinaio

I portici incatenati

Estemporanea di pittura e grafica del Cedas

In gita scolastica al forte di "Bard"

Il bosco, il nuovo tema del premio letterario dedicato alla fiaba

Gita ai "Monti Pelati"

"L'Arcalus", quaderni di storia saronese

Primo memorial Gualtiero Oberto

La torre Tellaria, un po' di storia

Scoprire le nostre valli con le due ruote

Primavera silenziosa, borgata Molera - Locana

Rubriche

---



## GIU' LE MANI DA "PRA DEL BACIO"

Riceviamo dal comitato con la richiesta di pubblicazione la petizione che oltre 700 pontesi hanno inoltrato al Comune di Pont affin-

che modifichi l'indicazione della località "Pra del bacio" come nuova sede della Protezione civile.

*I sottoscritti abitanti di Pont Canavese, venuti a conoscenza di un progetto per la costruzione di una struttura che sarà adibita a sede della Protezione civile in località Prà del Bacio, tra via Roma e via Moletti in frazione Doblazio, esprimono il proprio totale dissenso verso tale iniziativa per i seguenti motivi:*

*1) Innanzitutto verrebbe eliminata una delle poche aree che ancora vengono utilizzate dai piccoli e dai ragazzi, grazie al campo di calcio e ai giochi per bimbi. Questo in una situazione deficitaria per lo sport pontese a livello popolare, visto che non esistono strutture in cui si possano "tirare due calci al pallone" senza dover pagare (il campo sportivo Costa Laia e tutte le strutture inerenti sono state appaltate e per usufruirne bisogna pagare). Senza contare che la stessa area viene vista come valvola di sfogo anche per gli anziani, i quali perderebbero un luogo di ritrovo all'aperto.*

*2) Poi, verrebbe ulteriormente appesantita la grave situazione dell'insufficienza di parcheggi che colpisce non solo il concentrico, ma anche le frazioni. Infatti non solo verrebbero eliminati i posti attualmente disponibili, ma ci si precluderebbe la possibilità di un punto di riferimento per sistemare i visitatori in occasione di grandi manifestazioni (Ognissanti - Funerali, Manifestazioni varie tipo Mostra Artigianato, ecc.)*

*3) Si segnala inoltre che nel territorio della borgata esistono altre alternative alla costruzione, ex novo, di una struttura per le necessità della Protezione civile. Valgano come esempio:*

*L'ex fabbrica ELCO, chiusa da tempo, ma con uffici ancora in buono stato e un grande piazzale;*

*Il capannone con area di pertinenza di proprietà Aira, situato vicino al campo sportivo Costa Laia (ex proprietà Querio);*

*I capannoni ditta ex Genisio;*

*I caseggiati mulino di "Giacodemo" ex proprietà Aimone;*

*I caseggiati di proprietà Bertoldi località Feiteria*

*Il capannone con relativa area dove attualmente hanno la sede i cantonieri Provinciali (visto che tra 6 mesi dovrebbero trasferirsi)*

*Queste potrebbero essere proposte più onerose in termini di costi, probabilmente luoghi in parte già analizzati ma vogliamo sottolineare che sarebbe un modo per bonificare delle aree dove esistono ancora delle realtà con presenza di eternit, dove il terreno è pieno di oli vari, ecc. Ristrutturare queste zone significherebbe dare un nuovo decoro al paese e soprattutto vorrebbe dire tutelare la salute pubblica migliorandone la qualità.*

*4) Se proprio deve essere una costruzione nuova, perché non utilizzare il terreno adiacente alla caserma dei Carabinieri, già di proprietà Comunale e in zona edificabile? E' un terreno di quasi 500 mq, quindi sufficiente per ospitare il progetto dell'edificio protezione civile, inoltre sarebbe adiacente a strutture che potrebbero essere d'appoggio a livello logistico.*

*5) Ci permettiamo anche di far notare che quando avvengono le grandi calamità naturali la Protezione civile si avvale principalmente di elicotteri (vedi le ultime due alluvioni: nel '93 gli elicotteri atterravano e ripartivano dai Prati della Fiera - nel 2000 addirittura il campo volo era stato allestito nella grande Piazza di Cuorgnè), quindi il "Pra del Bacio" è poco adatto in quanto non potrebbe essere dotato di una piattaforma di atterraggio e tantomeno di un piazzale per depositare derrate e quant'altro possa servire per stati di emergenza. Inoltre da tener presente che le stradine di collegamento a "Pra del Bacio" sono molto strette (Via Lucio Bertoldi e Via Moletti), poco agibile anche l'immissione in Via Roma, quindi non permettono a mezzi di emergenza di muoversi con agilità e sicurezza, creando altresì una situazione di pericolo per i numerosi bambini, ragazzi ed anziani che abitualmente passeggiano in Via Moletti.*



Il campetto-Parco giochi "Prà del bacio"

6) Infine pensiamo anche alle strutture faraoniche della Protezione Civile con tanto di eliporto costruite non tanto lontano dal nostro

paese, ed oggi giorno completamente inutilizzabili. Quindi ci chiediamo: il nostro polo di Protezione Civile necessita veramente di un edificio nuovo, oppure potrebbe bastare la sede operativa attuale con alcuni accorgimenti?

Riteniamo che siano possibilità e motivazioni da valutare sia per recuperare strutture già esistenti prima di avventurarsi in una nuova fase di cementificazione, sia dal punto di vista sociale per mantenere un punto di aggregazione tra le varie generazioni. Augurandoci che la nostra proposta, in un'ottica di collaborazione tra amministratori e cittadini, venga presa in considerazione, porgiamo i più cordiali saluti.

Pont Canavese, 15/04/2010

739 Firmatari della petizione

## CAMPIONI DI MATEMATICA

Della scuola media di Pont Canavese

Sabato 20 marzo, presso il Liceo Gramsci di Ivrea, si è svolta la semifinale dei Campionati internazionali di matematica dove gli studenti della Scuola Media di Pont Canavese si sono distinti raggiungendo i primi posti nella loro categoria (C1 prima e seconda media). Michela Aimonetto ha conquistato il primo posto essendo stata l'unica a risolvere correttamente gli otto quesiti proposti e Alexandru Matees Mihai ha raggiunto un ottimo quinto posto risolvendo sette eser-

cizi su otto in soli 35 minuti (il tempo a loro disposizione era di 90 minuti). Entrambi si sono qualificati per la finale nazionale che si svolgerà il 15 maggio presso l'Università Bocconi di Milano. Grande è la soddisfazione della loro Professoressa di matematica Loredana Bertotti e di tutta la scuola che augura ai due campioni "in bocconi al lupo" per la finale. Bravi e complimenti anche dalla redazione del Pèilacan.

### Centro edp alto Canavese di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.  
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia  
tel. (+39) 0124.84280  
Fax (+39) 0124.811021  
E-mail: centro@misper.it

### MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





## PAOLO COPPO NUOVO SINDACO DI PONT CANAVESE



*Il nuovo sindaco Paolo Coppo nel momento del giuramento*

E' stata una scelta all'insegna della continuità quella che ha prevalso alle elezioni amministrative di fine marzo. Infatti fra le tre liste in competizione ha vinto, con 923 voti, quella di "Rinnovamento e continuità", che candidava a sindaco Paolo Coppo, ex vice di Marco Balagna, che rappresentava la maggioranza uscente. Coppo si è imposto per soli 48 voti sul gruppo "Insieme si può!" (a quota 875) guidato dall'ex assessore Massimo Motto. Più staccata, con 505 voti, la compagine "Uniti per Pont", che candidava Paolo Querio alla carica di primo cittadino. Il nuovo Consiglio comunale risulta così composto. Per la maggioranza: Paolo Coppo (sindaco, che ha tenuto per sé le deleghe ai lavori pubblici, all'urbanistica e all'edilizia privata e pubblica), Silvana Ferrero (vicesindaco e assessore alla Cultura e

all'istruzione), Giovanni Gallo Lassere (assessore per le frazioni e il cimitero), Massimo Coppo (assessore per la tutela del territorio), Filippo Romeo (assessore allo sport e alle politiche giovanili), Laura Balagna (con l'incarico per il Bilancio e le attività produttive, oltre ad essere assessore nella Comunità montana Valli Orco e Soana), Moreno Riva (presidente della Consulta e con incarichi per il turismo e le manifestazioni), Eugenio Reinaudo (capogruppo di maggioranza e incarico per la Protezione civile), Donatella Perono (si occuperà di commercio, artigianato, agricoltura e associazioni), Fiorentina Bausano (incarico per i servizi sociali e parti opportunità), Mario Faletti e Francesco Lerosé (saranno responsabili di viabilità, illuminazione pubblica e arredo urbano). Per la minoranza: Massimo Motto, Alberto Quendo e Mauro Piccolo per il gruppo "Insieme si può!"; Paolo Querio e Vincenzo Lechiara per il gruppo "Uniti per Pont".



### Mobili Pierino

*di Gribaudo Gianfranco e Cristian*

MOBILI RUSTICI E IN STILE  
SALOTTI - DIVANI - RETI  
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18  
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876  
Sabato dalle 17 alle 19  
Lunedì dalle 8 alle 12

### Onoranze funebri

De Marchi Riccardo  
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675




---

## RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DEL 28/29 MARZO

---

**Candidati alla carica di Sindaco**

<b>Sezioni</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Elettori iscritti	821	721	743	812	3097	
Elettori votanti	604	576	587	637	2404	77,62
-						
<b>Coppo Paolo</b>	250	211	247	215	923	40,08
Lista numero 1						
PONT - RINNOVAMENTO E CONTINUITA'						
-						
<b>Motto Massimo</b>	202	251	185	237	875	37,99
Lista numero 2						
MOTTO - INSIEME SI PUO'!						
-						
<b>Querio Paolo</b>	125	94	133	153	505	21,93
Lista numero 3						
UNITI PER PONT						
Totale voti	577	556	565	605	2.303	100,00
Schede bianche	16	10	6	13	45	
Schede nulle	11	10	16	19	56	

### LE DUE “MINORANZE” INCONTRANO LA GENTE

Buon successo per la nuova iniziativa promossa da Motto e Querio

---

Incontrare la gente, sentire quali sono i problemi grandi e piccoli del paese, ascoltare i suggerimenti e le proposte dei cittadini e cercare di farsene portavoce nei “palazzi” comunali: sono queste le premesse che hanno portato le due minoranze presenti nel consiglio comunale di Pont Canavese ad organizzare, nella serata di venerdì 23 aprile, un incontro pubblico con la cittadinanza che, almeno in questa prima occasione, ha raccolto una buona partecipazione di pubblico. Favorita anche da temi scottanti ancora sul tappeto, primo tra tutti quello relativo al “destino” del “Prà del bacio”, senza dimenticare la vicenda dello sgombero degli occupanti dell’abitazione adiacente la Torre Tellaria, deciso dal Comune per far partire i lavori di demolizione del fabbricato abusivo, od i drammatici risvolti occupazionali innescati dalla profonda crisi della “Liri”, la principale industria pontese nella quale a fine marzo è scattato il “commisariamento”, la serata organizzata dalle due opposizioni pontesi è riuscita a riempire di gente la sala consigliare. E, “miracolo” ancor

più grande, numerose persone hanno anche preso la parola, illustrando le loro posizioni su alcuni argomenti, richiedendo chiarimenti ai cinque consiglieri di minoranza presenti in sala, nonché evidenziando problematiche di vario genere, dalla situazione dei marciapiedi all’utilizzo del piazzale dell’Oratorio come parcheggio pubblico, fino ai pericoli per il paese connessi alla presenza di una frana, per la verità ultimamente un po’ dimenticata, che incombe sul costone roccioso tra le borgate Bausano e Configliè, nei pressi della nuova galleria stradale della provinciale per la valle Soana. In sala erano presenti anche il sindaco di Pont, Paolo Coppo, ed altri esponenti della maggioranza consigliare, i quali si sono però limitati ad ascoltare gli interventi dei cittadini e le repliche dei consiglieri di minoranza senza entrare nel merito degli argomenti in discussione: scelta ovviamente legittima, ci mancherebbe, anche se alla fine è stato forse un peccato, perché a molte delle domande poste dalla gente solo loro avrebbero potuto dare delle risposte sicuramente più esaustive.



Comunque sia quella di venerdì scorso è stata una serata di vera e salutare partecipazione e condivisione delle problematiche di un paese tra amministratori e cittadini e, come pare sia nelle intenzioni delle minoranze, da ripetere con cadenza periodica. Come ultima annotazione, anche a margine di una domanda in tal senso rivolta dal pubblico, ci pare che le due opposizioni presenti nel consiglio comunale di Pont, e cioè il gruppo “Insieme si può” guidato a Massimo Motto e “Uniti per Pont” di cui è capogruppo Paolo Querio, abbiano fin da subito avviato una stretta collaborazione tra di loro, anche per dare maggior peso e compattezza ad una minoranza che, rimanendo

divisa, conterebbe certo ancor di meno in termini di numeri e di autorevolezza. Insieme i due gruppi di opposizione possono affermare di rappresentare, almeno in termini di voti raccolti, la “maggioranza” degli elettori pontesi, e quindi chiedere che le loro istanze vengano comunque valutate con attenzione: anche se poi, ovviamente, in consiglio comunale la maggioranza “reale” dispone largamente dei numeri (12 a 5) per imporre le proprie decisioni. Vedremo dunque nei prossimi mesi se questo precoce “idillio” tra i due gruppi di opposizione proseguirà e si consoliderà ulteriormente.

*Marino Pasqualone*

## UNA PROPOSTA: CONSIGLI COMUNALI “APERTI”

*Visto il successo di partecipazione alla serata di incontro pubblico con i cittadini organizzata dalle minoranze, ottenuto forse anche perché alla gente presente in sala era concesso di porre domande e segnalare problemi, ci permettiamo di avanzare da queste pagine una modesta proposta rivolta indistintamente a tutti i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, del Comune di Pont: aprire uno spazio di dibattito “aperto” ai cittadini anche all’interno delle riunioni del consiglio comunale pontese. Basterebbe una piccola “finestra”, magari all’inizio di ogni consiglio, in cui anche la gente che assiste alla seduta*

*possa intervenire, con tempi ovviamente contingentati e su argomenti di interesse generale, e porre domande a sindaco, assessori e consiglieri, per ridare forse maggiore vitalità al consiglio comunale stesso e ridestare un po’ più di interesse tra i cittadini per l’amministrazione delle cose pubbliche. D’altronde almeno provarci non costerebbe niente, e, in tempi in cui l’astensionismo ed il disinteresse per le istituzioni è purtroppo in drammatica espansione, sarebbe comunque un bel gesto da salutare con estremo favore.*

*Marino Pasqualone*

## ALLA LIRI ARRIVA IL COMMISSARIO

Che la situazione della Liri non fosse proprio rosea lo si sapeva da tempo. Soprattutto a preoccupare era la situazione del management, con i membri del consiglio di amministrazione decisi a farsi da parte dopo che l’azionista principale aveva manifestato la sua intenzione di non versare altri soldi per l’azienda. Ora se ne è avuta la conferma, con l’arrivo del commissario Filiberto Ferrari Loranzi: una presenza necessaria per la procedura di concordato preventivo, che potrebbe poi avere un seguito con l’arrivo di nuovi proprietari. Infatti, se da una parte è praticamente chiuso il discorso per lo stabilimento di Nichelino (il trasferimento della produzione a Pont è previsto per il dopo ferie), dall’altro le prospettive per Pont non sarebbero preoccupanti,

visto il portafoglio ordini piuttosto nutrito che deve però fare tuttavia i conti con la carenza di liquidità. Della situazione si è parlato durante un’assemblea dei lavoratori svoltasi nella sala consiliare il 12 aprile, alla presenza dei rappresentanti sindacali di zona. La speranza è che l’assemblea dei creditori, che si riunirà l’8 luglio prossimo, accetti il concordato. Poi il cammino, finita l’opera del commissario, potrebbe vedere l’affitto dell’azienda, per un anno, ai futuri compratori (si sa dell’interesse di una multinazionale russa) e quindi il passaggio di proprietà. Intanto per i 150 dipendenti di Pont è stata avviata la cassa integrazione straordinaria.

*DBQ*



## AVVISO SMAT

### Agevolazioni sull'acqua per le famiglie in difficoltà

L'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" (ATO 3) ha approvato l'agevolazione sull'acqua per l'anno 2010 per le famiglie in condizioni di disagio economico, che avranno così un risparmio sulla spesa per l'acqua. Le novità principali sono l'aumento dell'agevolazione e le modalità per usufruirne. Chi ha diritto all'agevolazione: gli utenti con parametro ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore o uguale a € 9.000. Come richiedere l'agevolazione: la richiesta può essere presentata attraverso una delle seguenti modalità:

- a) dall'utente, sia intestatario di singola utenza sia facente parte di utenza condominiale;
- b) da soggetti pubblici (Comuni, Consorzi Socio Assistenziali, Comunità Montane, eccetera ...), corredata dell'elenco degli aventi diritto (domanda collettiva di agevolazione).

I moduli di richiesta sono disponibili presso gli uffici aperti al pubblico di SMAT S.p.A. e sul sito Internet [www.smatorino.it](http://www.smatorino.it). La richiesta va presentata in forma cartacea a SMAT S.p.A. per posta, fax (fax n° 011.4365575), per consegna diretta ovvero

all'indirizzo e-mail [contratti@smatorino.it](mailto:contratti@smatorino.it)

Quanto vale l'agevolazione: l'agevolazione si applica esclusivamente all'unità abitativa di residenza ed è pari a: 20 euro/anno per un nucleo familiare fino a 3 persone; 30 euro/anno per un nucleo familiare maggiore di 3 persone. Quando richiedere l'agevolazione: la richiesta per ottenere l'agevolazione sulla bolletta 2010 va presentata a SMAT S.p.A. entro il 31.12.2010 ed ha validità annuale. SMAT S.p.A. corrisponderà l'agevolazione mediante accredito su c/c bancario o postale ovvero tramite emissione di assegno circolare intestato all'avente diritto. In caso di domanda collettiva e a richiesta del soggetto pubblico che presenta la domanda, le agevolazioni potranno essere corrisposte cumulativamente a quest'ultimo che provvederà a riversarle, non appena ricevute, ai singoli aventi diritto. Ulteriori informazioni possono essere ottenute da: SMA Torino S.p.A., Corso XI Febbraio 14 - 10152 Torino [www.smatorino.it](http://www.smatorino.it); Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" (ATO 3), Via Lagrange 20 - 10123 Torino. [www.ato3torinese.it](http://www.ato3torinese.it)

## TORNA IN PIAZZA CRAVERI LA FIGURA DEL BENZINAIO

E' tornato a Pont un servizio atteso da diverso tempo: quello della gestione con presenza di personale (e non solo più con l'automatico) del distributore in piazza Craveri. Un servizio che fa felici gli anziani e chiunque abbia qualche difficoltà a cimentarsi con i marchingegni dell'automatico. Il merito va all'imprenditore Walter Portacolone, titolare della "Elettro Design", di Pont Canavese. Dopo la quindicennale attività di impianti elettrici-elettronici, dopo lo studio di progettazione ed ingegneria di Ivrea aperto nel 2006, dopo l'Immobiliare "Torre Ferranda" operante nel settore edile di compravendita immobi-

li e terreni, ha aggiunto un nuovo fiore all'occhiello: il distributore Q8 in piazza Craveri a Pont Canavese. *"Per evitare la chiusura del distributore ne abbiamo assunto la gestione, al fine di non perdere il servizio per il Paese. Dal primo aprile, come ci eravamo impegnati, abbiamo traslocato il negozio di materiale elettrico-elettronico e l'attività di impianti elettrici in piazza; nel contempo garantiamo un servizio con il gestore per il rilancio del distributore, il quale vede nuovamente la presenza dell'addetto a disposizione dei clienti"*, afferma Portacolone.

PBQ



## I PORTICI INCATENATI



Le velleità industriali ottocentesche di Pont e delle valli alpine si sono ormai frantumate contro la cruda realtà. La tentata riconversione metalmeccanica delle vecchie fabbriche locali, come i cotonifici e le concerie, ha esaurito la sua spinta iniziale e le nostre grandi aziende come la Sandretto e la Ceresa stanno segnando il passo. Amministrazioni e cittadini promuovono tavole rotonde e dibattiti per dissertare sull'argomento che si concretizzano in mere vetrine elettorali. Esaurita la spinta industriale Pont (come forse anche il resto della regione) rischia di languire nell'inedia se non trova una via d'uscita come ad esempio quella turistica. Ma questa non è una novità per nessuno; nel corso degli ultimi anni le Amministrazioni hanno operato in questa direzione, ristrutturando una torre, interessandosi al futuro dell'altra, iniziando la riqualificazione del centro storico con la pavimentazione dei portici e con la loro (per quanto discutibile) illuminazione. Ma nonostante tutto la via del Commercio, emblema e vanto della cittadinanza, sta diventando la via della desolazione. Sta di fatto che i proprietari si sono trasferiti in massa in zone più prestigiose dello stesso paese, sta di fatto che pochi hanno intrapreso opere di riqualificazione delle unità immobiliari, sta di fatto che il nostro centro storico, come tanti altri, è stato consegnato in massa agli immigrati. Niente di male in tutto ciò, solo che la strada che ci presenta al resto del mondo sta inevitabilmente scadendo nel

degrado. Perfino le stesse attività artigianali, che si intonerebbero e darebbero lustro al contesto, hanno abbandonato la via, che finisce per rivivere solo una volta all'anno, in occasione della mostra dell'artigianato. Ma forse ci stiamo nascondendo dietro ad un dito, ognuno di noi è moralista degli altri salvo pretendere la comodità per sé: prima fra tutti quella del posteggio. Così le botteghe di via Caviglione devono sopportare anche questo handicap. I più baldanzosi che ancora le frequentano parcheggiano prepotentemente l'auto sotto i portici, spesso senza lasciare il seppur minimo spazio di transito. Ma non neghiamo, la nostra osannata via del Commercio è in realtà poco più di un viottolo; è angusta, le abitazioni sono costantemente prive di passi carrai e c'è da meravigliarsi che fin dal Settecento potesse essere idonea al transito dei carriaggi verso la valle e le nascenti industrie. Già la famiglia Craveri-Borgarello-Folco dovette dislocare, nel portico antistante il maestoso portone, una pesante catena (forse costruita nelle proprie loro stesse fucine) ad impedire che i carri incontrandosi nei due sensi di marcia occupassero il portico. Nessuno pensò che la catena fosse inadatta allo scopo o potesse rappresentare una limitazione di pubblico servizio per la popolazione. Erano tempi in cui i portici erano meta e transito di tutta la comunità che proteggevano da sole e pioggia. In realtà oltre che una semplice percorrenza si trattava anche di un ripetersi di attraversamenti. Si andava a comperare un pezzo di





toma da Feira, poi si attraversava per comperare un “fruj” da Gin Donna e un “pento” da la “Celesta”, si ritornava, per un “biciulan” da la “Camisétta”, e ancor di là per le “paste id melia” da “Pero ‘d Marchét”, poi si riattraversava per un pezzo di “scaramella” da Cotella, e ancora oltre per lo sciroppo della tosse dal farmacista Corso, per poi comperare un pacchetto di esportazioni senza filtro da la “Bernocca” e così via, giù fino da le “Cattarelle”, da “Mario Valer”, al “bottegone”, da la “Paliana”, da “Gas” e dalla “Ciapinate”.

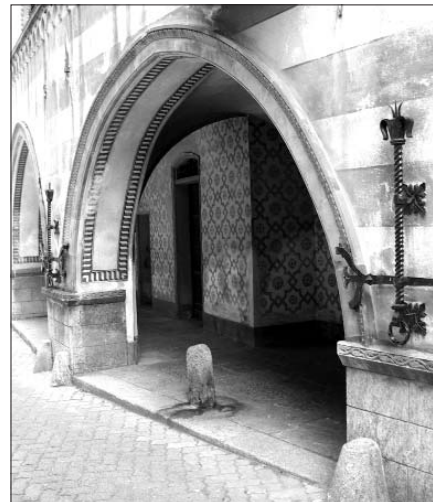
Ma poi gli anni sono passati, il transito pedonale si è immensamente ridotto ma non così quello automobilistico, così la prassi di tutelare privatamente i portici si è generalizzata. Dove prima era una sola artistica catena su cui fare altalena, oggi è un fiorire di catene, corde, catenelle, ferri grandi e piccoli. La volontà di proteggere il suolo privato (ma anche pubblico) dalle arroganti ruote automobilistiche si concretizza con una pesante limitazione ad un pubblico servizio per eccellenza quello del transito pedonale lungo i portici, ma anche attraverso ad essi. Poi, come se non bastasse, vi sono quelli, più realisti del re, che pongono catene laddove gli antichi urbanisti avevano previsto addirittura apposite scalinate, nell'intento di agevolare il passaggio delle persone; finendo così per accanirsi contro i pedoni più che nei confronti delle vetture.

Non stiamo superando il segno?

E dire che esistono altri mezzi per “colpire”

in modo mirato la sosta dei mezzi: sono i vecchi paracarri come quello che ancora fa bella mostra di sé sempre a fronte del palazzo “Borgarello” o quello, opportunamente amovibile che c'era di fronte alla farmacia Corso. Però inutile illudersi o sognare, solo gli ingenui possono pensare di separare l'uomo dall'automobile, se non con la forza. Ma l'adozione delle costrizioni e dei divieti è di per sé arrogante e non porta lontano. Muri e catene nemmeno. L'uomo del XXI secolo frequenta i centri commerciali perché sono comodi e li può raggiungere in macchina. Forse valorizzare i vecchi portici vorrebbe dire stare attenti anche a questi aspetti, apparentemente secondari.

*Claudio Danzera*



*Paracarro idoneo*

## “TERRA MIA” A PONT

Una cinquantina di partecipanti dell'Associazione Culturale “Terra Mia” di Castellamonte ha seguito con viva attenzione domenica 18 aprile le dotte argomentazioni di Elena Vittolo sul periodo medievale della vita di Pont. Il percorso di visita ha toccato i vari punti essenziali alla comprensione del contesto storico della passeggiata e le notizie ed aneddoti di Elena sono stati

apprezzati dai partecipanti anche con richieste di approfondimenti. Al termine del percorso e dopo la classica visita d'obbligo alla Torre Ferranda i presenti sono stati salutati dai volontari della “Tellanda” con un brindisi d'arrivederci all'Ufficio Turistico.

*Per Associazione culturale Tellanda  
Tino Santelli*



## PASSEGGIATA ANELLO DEI TRE PONTI



Martedì 2 marzo - Il tempo ha messo in forse la passeggiata fino all'ultimo poi, vista la determinazione di una ventina di "intrepidi irriducibili" ha trasformato le ultime gocce di pioggia in timidi sprazzi di sole e... siamo partiti. L'Anello dei tre Ponti, un percorso

idoneo a tutti con un tracciato ben segnalato, partendo da Doblazio si snoda fra le borgate di Castelghisa, Sangiapiana e Piangiocolin, in quelle "Terre Arduiniche" che sono ricche di storia, di curiosità e di leggende. E percorrendo i sentieri punteggiati da timidi ciuffi di primule, scavalcando i torrentelli scroscianti sui ponti in legno recentemente rifatti, ammirando le forre più profonde e le cascatelle iridescenti, stupenda scenografia del nostro "camminare insieme fra amici" abbiamo ripercorso secoli di storia, ripescato nella memoria leggende e personaggi, conosciuto o

riscoperto un angolo del nostro paese che rischia di scomparire. Degna conclusione un ottimo, corroborante e ricco thè che gli amici Livio e Gloria Riva hanno offerto a tutti i partecipanti. Arrivederci... alla prossima!

*Associazione culturale Tellanda*

## ESTEMPORANEA DI PITTURA E GRAFICA

Degli artisti della sezione arti figurative del Cedas

In occasione della Mostra dell'artigianato di Pont Canavese la sezione Arti Figurative del Cedas organizza per il 6 giugno del 2010 l'estemporanea di pittura e grafica a cui possono aderire tutti i soci appartenenti alla Sezione delle Arti Figurative del CEDAS. Per partecipare all'iniziativa, bisognerà procedere alla vidimazione delle tele e dei supporti dei partecipanti, entro le ore 10 e gli artisti avranno tempo fino alle ore 16 per consegna-

re alla Giuria le opere finite, che saranno valutate dai maestri dei Corsi CEDAS (Pippo Ciarlo, Alex Ognianoff, Sandro Lobalzo) e dai critici d'arte Angelo Mistrangelo e Giangiorgio Massara. Al termine della manifestazione - verso le ore 18 - verranno consegnati i premi agli artisti meritevoli, nella misura di un 1° premio assoluto e di 6 premi ex equo, con alcune segnalazioni particolari della Giuria.



**MOBILIFICIO BRUNASSO**

Via Roma 56  
10085 Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124.85218

*Contrada  
Maestra* 

**Dipinti - Ritratti - Stampe antiche**

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)  
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



---

## RESTAURATA LA PALA D'ALTARE IN SAN COSTANZO

---



Dopo circa un anno di lavoro, domenica 21 marzo si è concluso il restauro di una tela collocata sulla navata sinistra della chiesa di San Costanzo. L'intervento che è stato voluto dall'amministrazione comunale dopo la scoperta che uno degli altari della parrocchia è di proprietà comunale è stato effettuato da una ditta di Orio.

Don Aldo Vallero, alla presenza del sindaco Marco Balagna e delle altre autorità militari e civili, ha benedetto la nuova pala d'altare raffigurante l'Annunciazione.

---

## I COSCRITTI PONTESI DEL 1992

---



### **OTTICA MICHELETTO**

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio  
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

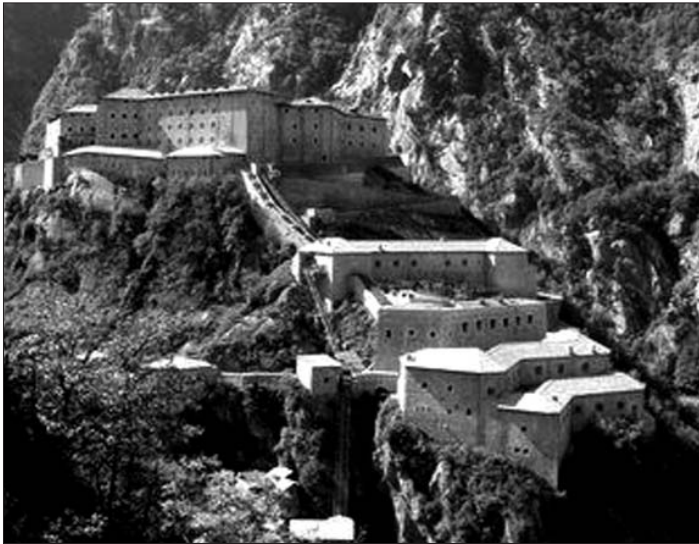
### **UNISTUDIO s.a.s.** ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



## IN GITA SCOLASTICA AL FORTE DI BARD

Valle d'Aosta 26 marzo 2010



Il giorno tanto atteso è finalmente arrivato! Andiamo in gita scolastica ...Destinazione il " Forte di Bard ", in Valle d'Aosta. La giornata è pessima, il cielo è solcato da nuvoloni grigi, la pioggia cade incessantemente e i meteorologi non prevedono alcun miglioramento. Anche l'aria è gelida, ma questo clima ancora invernale non sminuisce la nostra euforia e pieni di entusiasmo prendiamo posto nel bus che ci condurrà alla nostra meta. Dopo un viaggio di breve durata il Forte ci appare in tutta la sua maestosità, avvolto da una fitta nebbia che lo rende particolarmente misterioso e anche un po' lugubre. Diligentemente scendiamo dal pullman, ci sistemiamo in fila che, a dire il vero, risulta un po' chiassosa, ci avviamo verso l'ingresso di quello che un tempo era un forte militare, cercando di ascoltare le parole delle maestre che ci invitano ad evitare le pozzanghere e a non infilzarci maldestramente le bacchette degli ombrelli negli occhi. Ed eccoci all'interno del Forte, già inzuppati e umidicci! E' superfluo precisare che qualche pozzanghera non l'abbiamo evitata di proposito! Le nostre due accompagnatrici, una per classe, si presentano e ci informano che per raggiungere il punto più alto dell'edificio dobbiamo utilizzare ben tre ascensori.

L'effetto di questa informazione ci lascia esterrefatti e i nostri sguardi si rivolgono inevitabilmente verso l'alto per osservare quanto sia realmente alto il Forte e quanto sia ripido il tratto che devono percorrere gli ascensori... Veramente non solo loro ma, ed è la cosa che ci preoccupa di più, anche noi! La pendenza è davvero considerevole, come del resto lo è la nostra paura!! Rincuorati ed animati dalle nostre insegnanti prendiamo il dovuto coraggio e a gruppi, in un battibaleno, raggiungiamo il piano della biglietteria dove un'immensa scalinata, che vuole simulare l'ascensione alle Alpi, ci conduce nel punto in cui ha inizio la nostra avventura. Dobbiamo precisare che le nostre insegnanti, per rendere più interessante la visita e per impegnare le nostre menti, hanno prenotato un laboratorio didattico intitolato "Acqua e natura, acqua e uomo"...Siamo quindi costretti a prestare la massima attenzione a ciò che le accompagnatrici ci diranno, perché al termine del percorso dovremo compilare un questionario. Nella prima sala ci troviamo davanti il "DAHU", un animale fantastico il cui mito è di incerta provenienza : incrocio di varie specie di mammiferi, ha le zampe a monte più corte di quelle a valle e può così correre a grande velocità a mezza costa sui ripidi terreni di montagna. La sua ricostruzione è stata realizzata con l'uso di pelli, corna e peli di animali realmente esistiti sulle Alpi, ma incrociati tra di loro per rispondere all'immagine della tradizione popolare . Proseguiamo la nostra visita e ci incuriosisce la scritta "La montagna è tre mesi di freddo e nove di gelo"...Le nostre guide ci spiegano che l'estate alpina è " Tre mesi di freddo" incuneati fra " Nove di gelo ", ciò vuol dire che in questo ambiente le stagioni intermedie sono quasi inesistenti e che il tempo delle fioriture e dei raccolti è concentrato in pochi mesi. Ed eccoci nella sala dove approfondiamo le nostre conoscenze sul lavoro dei ghiacciai e l'opera del-



l'uomo sull'ambiente. Sul fondo della sala successiva un calco riproduce la straordinaria conformazione della roccia calcarea e qui possiamo ammirare le impronte di un dinosauro, animale questo che ci affascina e che noi conosciamo bene, perché abbiamo studiato e approfondito le sue caratteristiche durante il programma di storia trattato durante lo scorso anno scolastico. La visita prosegue e ci ritroviamo ad ammirare una quantità di statue lignee raffiguranti i Santi, che nel calendario tradizionale non solo scandiscono lo scorrere dei giorni, ma spiegano il tempo meteorologico con detti e proverbi, legando i momenti del lavoro a quelli della festa. Ed eccoci giunti al momento più spettacolare...Un'enorme aquila simula un viaggio mozzafiato che inizia dalla cima del monte Bianco e termina al Forte di Bard...Ci immedesimiamo in questo rapace e con esso sorvoliamo paesaggi quasi fiabeschi, immacolate vette, verdi pascoli, ridenti alpeggi, ruscelli impetuosi, laghetti dalle acque pure e trasparenti, ridenti paesi e borghi...E' super eccitante e nella sala si sentono le nostre esclamazioni di stupore e di incredulità. Purtroppo questo meraviglioso viaggio finisce e ci ritroviamo nell'ultima sala del museo dove, attraverso la proiezione incrociata di filmati e con un gioco particolare di movimenti, si riassumono le due realtà della montagna contemporanea ovvero la tradizione e la modernità. Sono le ore 13,00 e finalmente possiamo consumare il pranzo al sacco. Il tempo a disposizione per riempire i nostri stomaci trascorre velocemente e dobbiamo affrontare il momento dell'attività che consiste nel dipingere su una bottiglietta di plastica uno o più particolari osservati che ci ricordano la montagna. A lavoro ultimato

alcuni disegni risultano veramente belli!! Le animatrici ci salutano e noi con le nostre maestre raggiungiamo "Le Alpi dei ragazzi", dove ci attende la salita virtuale al monte Bianco. Siamo curiosi di capire in che cosa consiste questa ascensione...Le insegnanti ci dividono in gruppi mentre alcune animatrici ci imbragano, ci muniscono di caschetti e nominano i capi cordata. L'avventura ha inizio...In ogni sala dobbiamo superare delle prove sia pratiche sia teoriche valutate con un punteggio il quale, al termine dell'attività, ci rivelerà se siamo alpinisti nati, promettenti, principianti o sprovveduti. Tutte le cordate risultano "Alpinisti promettenti!"

Sono le 17.00 e le insegnanti ci invitano a liberarci velocemente delle imbragature e dei caschetti perché è giunta l'ora di fare ritorno a casa. Usciamo dal Forte e rimaniamo stupiti nel vedere che, grazie ad un vento bizzarro, il cielo è completamente sgombro dalle nuvole...Eravamo così presi dall'ascensione virtuale al monte Bianco che non ci eravamo accorti che aveva smesso di piovere! Alziamo lo sguardo ed ammiriamo il Forte che, illuminato dal sole, ci appare veramente fiabesco!

I nostri commenti su questa gita? Fantastica!

Che cosa abbiamo imparato percorrendo le sale di questo museo?

"Sin da piccoli dobbiamo rispettare ed amare il meraviglioso patrimonio ambientale e culturale delle Alpi in particolare e della montagna in generale".

*Gli alunni delle classi IV<sup>A</sup> e IV<sup>B</sup>  
della Scuola Primaria di Pont Canavese*

### **OTTICA MICHELETTO**

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

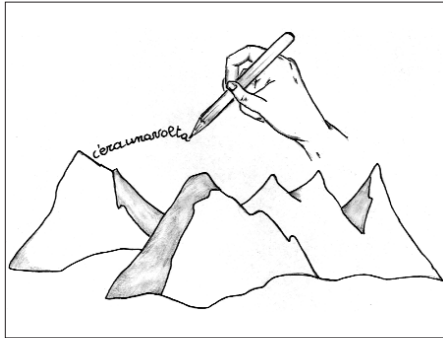
### **UNISTUDIO s.a.s.** ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



## IL BOSCO COME TEMA DELLE FIABE

Al via la nuova edizione del premio letterario della fiaba di montagna



L'associazione Culturale 'L Péilacan, il Comune di Pont Canavese, la Comunità Montana Valle Orco e Soana, il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Federparchi, bandiscono per l'anno 2010 il 9° Premio Letterario Nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Come è nel regolamento base di questo Premio Letterario, è lasciata piena libertà di scelta da parte dei concorrenti, purché le composizioni si attengano alle due essenziali caratteristiche dettate dal regolamento stesso: che si tratti di "fiabe" e che esse siano collegate alla montagna. Anche per questa edizione viene indicato un tema consigliato: "Il bosco". Il professor Angelo Paviolo, nell'introduzione rivolta agli autori scrive: *"Il bosco è un insieme di alberi che può essere chiamato anche selva o foresta, pur se le tre voci non sono esattamente dei sinonimi. Ma tutte racchiudono qualcosa che parla ai nostri cuori. In quel misterioso, profondo silenzio, nell'ombra qua e là attraversata da un raggio di sole, in quel profumo di mille essenze congiunte c'è qualcosa che troviamo soltanto lì in un bosco: una poesia magica, una sinfonia sacra che ci rendono migliori e ci avvicinano al mistero della creazione, cioè a Dio. E' per questo che la letteratura infantile ci presenta molte fiabe e molti racconti che hanno come teatro delle loro vicende un bosco, grande santuario dalle mille colonne vive tese verso il cielo. Il poeta indiano R. Tagore, premio Nobel per la letteratura, scrisse: "Gli alberi sono l'estremo sforzo della terra per parlare al cielo"; e il poeta americano A.J. Kilmer dedicò un libro di poesie agli alberi e parlò di loro così: "Non credo che troverò mai*

*una poesia bella come un albero". Infatti ogni albero ha qualcosa di sacro, perché è una creatura forte, innocente, generosa, serena: un bosco e' pertanto la somma di tante sacralità, di mille magie, è un tempio dove i poeti si ispirano, i mistici parlano a Dio, i bambini vivono le belle avventure che voi, partecipando a questo concorso, racconterete loro. E voi, per un lungo, meraviglioso attimo, ritroverete nel vostro cuore un poco dell'innocenza e della fantasia del bambino che siete stati. E che in fondo, a Dio piacendo, mentre scrivete, e quindi vivete una fiaba, siete ancora."*

Il premio che come per le precedenti edizioni è articolato nelle sezioni Italiano, Piemontese, Francoprovenzale e giovanile, scadrà il 15 luglio. Ogni Autore può partecipare con una o più fiabe inedite, relative al tema dell'anno e la lunghezza di ciascun elaborato non dovrà superare indicativamente le 4 cartelle dattiloscritte, aventi le seguenti caratteristiche: 30 righe per cartella con 60 battute per riga. Le opere vanno inviate in unica copia cartacea (accompagnate, da una copia su supporto elettronico in formato Word per Windows). I testi pervenuti saranno valutati da una Giuria qualificata, presieduta dal Presidente professor Giovanni Tesio e dal Presidente Onorario Angelo Paviolo. Tutti i partecipanti saranno informati per lettera dei risultati, in tempo utile per partecipare alla cerimonia di premiazione, che avrà luogo a Pont Canavese entro il 2010. La Giuria, oltre a scegliere i vincitori, selezionerà le opere migliori, da pubblicarsi in un volume, che sarà stampato a cura dell'Associazione Culturale 'l Peilacan senza alcun obbligo di acquisto da parte degli Autori selezionati. Premi ai finalisti: ai primi classificati delle sezioni Italiano, Piemontese, Francoprovenzale sarà consegnato un premio di 200 Euro e anche quest'anno sarà riproposto il premio: "Scrivi una fiaba, diverrà un cartone animato". Il regolamento può essere scaricato dal sito associativo:

[http://www.unafiabaperlamontagna.it/ed\\_atuale.htm](http://www.unafiabaperlamontagna.it/ed_atuale.htm)



---

## BIBLIOTECA-EMEROTECA-INTERNET POINT AD ALPETTE

---



*Nell'ottica di potenziare i servizi ai nostri Cittadini Alpettesi, ai Valligiani, ed anche ai nostri Villeggianti, questa Amministrazione ha realizzato una Nuova Biblioteca / Emeroteca / Internet Point Comunale [clicca qui per visualizzare la Locandina dell'inaugurazione](#). Questa Amministrazione ha pensato di investire nell'informazione, in particolare quella locale, abbonandosi a tutte le testate giornalistiche del Canavese che si interessano in modo puntuale ed approfondito del nostro prezioso territorio e delle storie delle nostre Genti. Il servizio EME-*

*ROTECA darà la possibilità a tutti coloro che ne vorranno usufruire di leggere ogni settimana tutte le testate giornalistiche Canavesane in modo da portare a conoscenza, anche dei più distratti, quanto vita e passione c'è in questo angolo di terra Piemontese. Anche il servizio INTERNET POINT darà la possibilità di accedere all'informazione locale soprattutto a coloro che dimestichezza con il PC non hanno, o proprio non lo posseggono, ma sono incuriositi da tutte quelle notizie localistiche e particolari che queste nuove TV DIGITALI - ORSO TV sono in grado di mettere in onda, tra cui i notiziari di RETE CANAVESE canale questo difficile da vedere nelle ns. Valli con un semplice decoder. Saremo dunque molto lieti di averVi graditi Ospiti al fine di portare testimonianza diretta di quanta passione viene dedicata da Voi all'informazione locale. La presentazione è avvenuta ad Alpette sabato 20 marzo ore 16,30 presso Comunità Alloggio (a fianco del Municipio).*

*Il Sindaco  
Dott. Silvia VARETTO*

---

## GITA AI MONTI PELATI

---



Erano più di 50 gli amici di "Tellanda" e "Terra Mia" che in uno splendido pomeriggio di sole hanno risalito i sentieri che attraversano la Riserva dei Monti Pelati nel comune di Baldissero. Le guide di "Terra Mia", esperte della zona, hanno attratto l'attenzione dei

partecipanti sugli affioramenti di magnesite e di opale (silice idratata) del quale sono stati raccolti alcuni frammenti. Non è stato possibile individuare l'imbocco di una vecchia miniera a causa del terreno franato. Il percorso, molto panoramico, è poi culminato al Bric Carlevà, da dove è iniziata la discesa. Sono state osservate anche le "Goje caode", formate da un rio che scorre incassato fra le rocce la cui acqua è sempre tiepida. All'inizio dell'escursione ci è stato concesso di visitare la Pievania di Vespiolla, chiesetta risalente all'anno 1000, ricca di affreschi e di storia. Un grazie sentito agli amici di "Terra Mia" che hanno reso la gita godibile anche sotto l'aspetto culturale.

*Per l'associazione culturale Tellanda  
Tino Santelli*



## “ L’ARCALUS”: QUADERNI DI STORIA SPARONESE

La nuova rivista di storia locale realizzata da Elio Blessent

*Davanti ad un folto pubblico venerdì 5 marzo è stato presentato, presso il salone polivalente di Sparone, il primo numero di una nuova pubblicazione aperiodica curata da Elio Blessent, sparonese già autore di altri libri di storia e cultura locale ed appassionato “ricercatore” sul territorio di racconti, fotografie e tradizioni della gente che vive nel capoluogo e nelle tante frazioni del paese all’imbocco della valle dell’Orco. “L’ Arcalùs” (L’arcobaleno): questo è il nome che Elio ha voluto dare al suo ultimo impegno editoriale, in cui raccoglie, come recita il sottotitolo della pubblicazione, “Storie e ricordi, cunte e cantadde dla géint da Sparōn”, con l’obiettivo di realizzare ogni anno due o tre numeri di questi “Quaderni di storia sparonese”. La nuova rivista, uscita in elegante veste grafica interamente a colori e ricca di immagini per un totale di 64 pagine, nelle intenzioni del suo ideatore (e, per la gran parte, anche autore), vuole “fissare con degli scritti tutto ciò che fa parte del “patrimonio personale” degli sparonesi, come le vecchie storie, gli aneddoti ed i racconti di eventi vissuti di persona o che semplicemente ci sono stati narrati e tramandati dai nostri genitori o dai nostri nonni”. “Come pure – prosegue Blessent nella sua introduzione al primo numero dell’Arcalùs – ho cercato di percorrere i sentieri delle nostre borgate, raccontando e fotografando luoghi ed ambienti quasi, se non del tutto, abbandonati e dimenticati, ma nonostante tutto ancora permeati di ricordi, di suoni e di voci. Ho voluto chiamarlo l’ Arcalùs perché*

*l’arcobaleno, con la sua luce ed i suoi colori, racchiude idealmente la varietà e la bellezza delle storie e dei personaggi e collega la terra al cielo – aggiunge ancora l’autore – unisce noi che percorriamo strade e luoghi a coloro che già sono lassù ed hanno percorso quaggiù i nostri stessi cammini”. E la presentazione della nuova pubblicazione, a cui hanno partecipato il sindaco di Sparone Anna Bonino e l’assessore alla cultura Nicoletta Boetto nonché gli scrittori Domenico Caresio, Marco Cima e Claudio Danzero, è stata anche l’occasione di un dibattito, moderato dal giornalista Mauro Michelotti, utile per fare il punto e scambiare interessanti opinioni sullo stato di salute della cultura canavesana e piemontese, giudicata quasi da tutti i presenti purtroppo a rischio di lenta estinzione. E proprio per salvare almeno la memoria di questo vasto ed un tempo ricchissimo patrimonio di racconti, leggende, tradizioni e mestieri della nostra terra sono importanti iniziative come quella intrapresa da Elio Blessent a Sparone, affinché qualcosa rimanga e non tutto vada perduto nella melassa di una cultura moderna sempre più consumistica ed uniformante. Gli interessati ad acquistare il primo numero della rivista “L’ Arcalùs”, che è letteralmente andata a ruba, possono rivolgersi direttamente all’autore (Tel. 0124.808631) oppure presso l’edicola di via Maestra a Sparone, gestita dallo stesso Elio Blessent.*

*Marino Pasqualone*

### OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio

Convenzionato “Audiosanitas” con controllo gratuito dell’udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

### UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



---

## E' MANCATO BEPPE SELVA

Presidente dell'ANPI

---

Le musiche che celebrano la Resistenza, da "Bella ciao" a "Bandiera Rossa", le bandiere dell'Anpi e delle varie associazioni pontesi hanno accompagnato l'ultimo viaggio di Giuseppe Selva dalla casa alla piazza XXV Aprile, dove si è svolta la cerimonia funebre con rito civile. Giuseppe Selva, partigiano e presidente dell'Anpi si era spento a 82 anni, lasciando un vuoto in chi ai valori della

Resistenza ancora guarda come fondamento della nostra Italia libera. Nella sua attività, aveva gestito due bar: prima in via IV Maggio (dove ora c'è il negozio di orotfrutta), poi in via Marconi vicino all'ex Sandretto. Era stato, negli Anni Sessanta, consigliere comunale, eletto nel gruppo dell'allora Pci. Lascia le figlie Silvana e Nadia.

PBQ

---

## PRIMO MEMORIAL GUALTIERO OBERTO

---

Presso lo skilift in località Chiapili di Sotto, si è svolto il "1° Memorial Oberto Gualtiero". L'evento sportivo è stato organizzato dalla famiglia Oberto, in collaborazione con il Comune di Ceresole Reale, della Pro loco e dello Sci Club Levanne. Accompagnati da una splendida giornata di sole e da una pista in perfette condizioni, i numerosi partecipanti, dalla categoria baby alla categoria veterani, hanno vita ad una gara di slalom e snowboard appassionante, che ha entusiasmato il folto pubblico presente. Si è evidenziata una forte presenza di giovani atleti, che hanno dato un particolare significato alla manifestazione che fa ben sperare in futuro, vista la passione dimostrata. Al termine della gara, sono state premiate tutte le categorie. Il presidente della Pro Loco Ceresole Reale, Valter Barberis, e tutti gli organizzatori hanno rivolto un ringraziamento ai partecipanti e a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento. In particolare i cronometristi: Giorgio Fresia e Francesco Vota; lo Sci Club Levanne; tutti i volontari che hanno partecipato alla preparazione e assistenza in pista; le addette alle iscrizioni e classifiche: Antonella Tomasi Delo e Federica Defilippi; Claudio Deiro, responsabile del sito vallesoana.it che ha dato risalto all'evento. Un ringraziamento particolare è stato tributato a Ferdinanda Roberi, vicepresidente della Pro Loco Ceresole Reale, che ha coordinato la manifestazione. Era presente all'evento Renzo

Bruno Mattiet, sindaco di Ceresole. Queste le varie classifiche delle gare. Baby maschi: 1° Lorenzo Riva Roveda, 2° Giorgio Balagna, 3° Andrea Marchetti, 4° Erik Giolitto, 5° Matteo Guglielmetti. Baby femmine: 1° Francesca Bassis, 2° Carlotta Bassis, 3° Letizia Costa, 4° Francesca Chiadò Cutin, 5° Giorgia Giachetto. Ragazzi maschi: 1° Loris Ferrando, 2° Paolo Oberto, 3° Alessandro Quarantiello, 4° Luca Scarafia, 5° Ivan Depetrini. Ragazzi femmine: 1° Elisa Oberto, 2° Simona Ceretto, 3° Marianna Chiadò Cutin, 4° Federica Nigretti, 5° Arianna Zucconelli. Master femminile: 1° Emilia Oberto, 2° Ivana Truffa, 3° Raffaella Donna, 4° Daniela Parlante, 5° Laura Tomasi Delo. Master maschile: 1° Marco Blanchetti, 2° Stefano Oberto, 3° Christian Favetto, 4° Davide Blanchetti, 5° Emilio Oberto. Supermaster maschile: 1° Mario Nigretti, 2° Donna Davide, 3° Piero Bugni, 4° Romano Nigretti, 5° Roberto Giachetto. Veterani: 1° Gino Perino, 2° Silvano Ferrando, 3° Alessio Reano, 4° Vincenzo Iannizzi, 5° Silvano Merlo. Superveterani: 1° Vittorio Obert, 2° Pierangelo Donetti. Snowboard ragazzi: 1° Loris Ferrando, 2° Andrea Vota, 3° Stefano Romeo. Snowboard master: 1° Matteo Pero, 2° Sergio Brigante, 3° Mirco Rolando, 4° Roby Giolitto.

PBQ




---

## LA TORRE TELLARIA... UN PO' DI STORIA

---

La presenza di una torre evoca immediatamente un vissuto storico medioevale popolato da nobili e popolani, soldati e cavalieri, mercanti ed artigiani, feste e cortei, ma anche guerre e distruzioni. Pont, che conobbe il suo primo grande sviluppo proprio nel medioevo, di torre ne ebbe più di una: il campanile della chiesa di Santa Maria, torre di guardia dei De Doblato, la Ferranda e la Tellaria, che ancora dominano il paesaggio, con le loro possenti strutture, dall'alto dei poggi su cui vennero costruite; la torre del Castrum Pontis, di cui resta una scheggia di fronte alla Ferranda ne sono la testimonianza. La Tellaria, come le altre torri, faceva parte di un "castrum", cioè di una costruzione destinata ad ospitare i soldati ed i loro armamenti, le vettovaglie e quant'altro potesse essere utile alla sopravvivenza in caso di assedio e fungeva da torre di guardia e di difesa essendo fortificata. Il "Castrum Thelarii", sorgendo sul poggio all'ingresso della valle Orco, era deputato al controllo e alla difesa della stessa e del ricetto sottostante costituito da casupole abitate da contadini e artigiani al servizio del "castrum". La tradizione attribuisce la costruzione delle torri ad Arduino di Ivrea e le fa risalire all'epoca della guerra con l'imperatore Enrico II° e all'assedio di Sparone (1004-1005); in realtà gli storici ritengono che siano state erette, fra il X° e l'XI° sec. dai conti De Canavise, poi divisi in Valperga e San Martino. Molte le ipotesi legate al nome: Tellaria potrebbe derivare da "tell", che significa rilievo formato dal-

l'accumulo di detriti lasciati da insediamenti precedenti (e Tellario è il toponimo che indica una zona palafitticola abitata in epoche molto antiche); da "tle" cioè dalla presenza di sbarre di ferro incastrate nelle aperture per impedire l'accesso; dall'uso dei "tler" cioè di particolari telai in ferro per muovere le macchine belliche usate per il lancio di pietre e frecce; dai "tëj" cioè i tigli presenti sul pianoro e tuttora ricordati dal toponimo Montiglio. La Tellaria apparteneva ai San Martino come il castrum Pontis, i Valperga erano invece i proprietari della Ferranda; le due famiglie erano in costante discordia per il possesso del feudo di Pont che era indiviso e numerose furono fra loro le azioni di guerra. Pietro Azario, storico, nel "De Bello Canapiciano" del 1362 racconta della guerra del Canavese che vide contrapposte le due famiglie dal 1339 al 1343 e ci fornisce la prima descrizione dei castelli di Pont; i contrasti fra le due famiglie continuarono nei secoli ed i castelli vennero più volte saccheggiati. Il Tellurio subì pesanti danni nel 1383 e fu oggetto di saccheggio durante il Tuchinaggio; nel 1552, all'epoca della guerra franco-spagnola, che vide ancora una volta i Valperga e i San Martino in campi avversi, subì la distruzione ad opera delle truppe di Cesare Maggi, al soldo degli Spagnoli, nonostante fosse fortificato e dotato di un ballista per il lancio delle pietre.

*Elena Vittola*

## IL PENSIERO REALISTA

Parlando di bicchieri

---

Si è sempre detto che il pessimista vede il bicchiere mezzo vuoto e l'ottimista mezzo pieno. E il realista come affronta la questione? A mio parere comincia a chiedersi subito "Chi si è bevuto la mia metà"? , e finisce immediatamente con il constatare che mezzo bicchiere d'acqua non è sufficiente per dissetarlo. Da tempo, alla concezione

ottimistica o pessimistica della realtà, si è aggiunta quella virtuale che esiste solo nei giochi che si fanno con il computer. Questa terza dimensione è la più utile a chi ci sta portando per il naso. Svegliamoci in fretta, il tempo stringe!

*Rita Negra*



## CORSA IN MONTAGNA

Ingria: 85 concorrenti a "Su e giù" per le contrade

Ottimo successo della seconda edizione di "Su e giù per contrade" di Ingria, prima gara del campionato di montagna per il 2010, inserita nel sesto campionato canavesano UISP, svoltasi domenica 18 aprile. Nonostante la giornata mediamente nuvolosa, ben 85 concorrenti hanno percorso l'itinerario che, partendo dal capoluogo di Ingria, si è sviluppato attraverso le frazioni di Santa Libera, Salza, Mombianco, per scendere nel bel ponte sul Soana fino alla frazione Viretto e risalire infine nuovamente ad Ingria. Ancora una volta il solito Paolo Bert (classe 1978, tesserato per l'Atletica Valpellice) ha vinto la manifestazione infliggendo un notevole distacco al secondo e riducendo addirittura il proprio record ottenuto nella passata edizione. In classifica,

dopo Bert, sono arrivati Maurizio Giacoletto (classe 1976, società L'Eva Dor), Andrea Pe (del 1981, anche lui con i colori de L'Eva Dor), Sergio Fornelli (classe 1960, U. S. Atl. Cafasse) e Angelo Nicco (del 1956, G. S. Avis Ivrea). Prima assoluta della categoria femminile è stata Iva Borgese (classe 1971, tesserata per la Podistica Dora Baltea), seguita da Giorgiana Perino (classe 1964, società Alpea Ellena Goldengas), Laura Cuneo (del 1973, atleta individuale), Rosina Sidoti (classe 1957, tesserata per il G. P. Rivarolo) e Cristina Orso (del 1965, atleta individuale). Al seguito della competizione sportiva ottimi premi per tutti i partecipanti e pranzo conviviale. L'organizzazione è stata curata da "Giovani sportivi di Ingria, L'Eva Dor". (da Vallesoana.it)

## LOCANA A TEATRO

Al teatro "Don Solveti" di Rosone-Locana sono state organizzate dal Comune di Locana e dalla Pro-loco una serie di rappresentazioni teatrali a partire dal 10 aprile al 2 luglio 2010. 10 aprile: "QUAND IJ SÒLD A SON ME" . Compagnia Teatro Nuovo di Ozegna - divertente commedia dialettale in tre atti elaborata da Enzo Morozzo. Primo premio come regia nell'ambito della rassegna "Teatro di Montagna" di Nomaglio.

8 maggio: "RISOTTO AL BAROLO" compagnia Tredi Picche di Fiano - Brillante commedia in tre atti, di Chiosso, D'Ottavi, Castelverde con la regia di Marco Voerzio e con le traduzioni e l'adattamento di Mariuzzo, trombin e Voerzio. 5 giugno: "A L'E' MEJ AVEJNE DOE" compagnia Filodrammatica Sancarlese - commedia

in due atti di Celestino Casaleggio in arte Dino Belmondo commediografo di talento, che ha collaborato con alcuni fra i giganti del teatro Erminio Macario.

2 luglio: "FAM, FUM, FRECC" compagnia Centro Studi Valle Sacra - spettacolo teatrale musicale dialettale, con le poesie di Carlo Lege e la collaborazione delle Filiere di Sale, dei Cantori Salesi e alcuni bambini e adulti di Castelnuovo Nigra.

Inizio degli spettacoli ore 21.00 - ingresso 7 euro - gratuito al di sotto dei 14 anni - vendita biglietti in teatro a partire dalle ore 20,30 Per informazioni : ufficio turistico di Locana E-mail uffturisticoLocanaibero.it Tel .0124/839034.

### Mobili Pierino

*di Gribaudo Gianfranco e Cristian*

MOBILI RUSTICI E IN STILE  
SALOTTI - DIVANI - RETI  
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18  
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876  
Sabato dalle 17 alle 19  
Lunedì dalle 8 alle 12

### Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



## SCOPRIRE LE NOSTRE VALLI CON LE DUE RUOTE

*a cura di Flavio Querio*



Nel riscoprire sentieri e mulattiere d'altri tempi, vi propongo in questo numero un itinerario ad anello visitando Tiglietto, un antico borgo della Val Soana. Fin da ragazzino ascoltao dai miei nonni le leggende di un paese misterioso sparso tra i monti, popolato di masche e strani personaggi, ricordo la strega Cesalina, il calderaio e l'oro di Canaussa e la bella contessina di Tiglietto. Oggi la borgata è rifiorita, una carrozzabile si erpica su questa valle laterale del Soana e molti dei ruderi di un tempo lasciano il posto ad accoglienti casolari in una bella e soleggiata posizione panoramica. Ero già salito a Tiglietto durante un'escursione ai laghi di Canaussa ma è la prima volta che affronto la salita in mountain bike da Villanuova (sulla SP 47 per Ronco), punto di partenza del nostro itinerario, si inizia a pedalare e poco dopo attraversiamo il ponte sul torrente Soana (0.2 Km), alla volta del borgo di Crotto (0.9 a sx) salendo su fondo asfaltato ma con una pendenza impressionante, attraversiamo poi il Rio Canaussa e una serie di tornanti ci fanno guadagnare subito quota ritornando sulla sponda dx orografica del rio, si supera la borgata Peagni (2.6 Km), qui la strada diventa sterrata ma si addolcisce terminando al borgo di Tiglietto (4.0 Km, 1247 m.s.l.m.). Il ristoro alla fontana è d'obbligo e anche una bella passeggiata nel sentiero che attraversa la deliziosa borgata, poi indossando casco e protezioni ci prepariamo alla discesa sulla mulattiera che dalla Madonna del Colmetto raggiunge Ronco, ancora ben conservata e di buona fattura mette alla prova la nostra abilità di guida e la resistenza della bike, la prima parte presenta un buon dislivello con dei bei gradoni in pietra che sembrano una scala nel bosco, dopo



aver guadato un rio la pendenza diventa più accettabile ma il fondo rimane molto tecnico. Scendendo ancora si nota sulla sx un sentiero nel bosco (5.8 Km) e termina dietro la fucina del rame (in alternativa proseguendo dritti si giunge a Ronco), qui si riprende un altro sentiero ((6.0 Km a sx) che raggiunge la borgata Montelavecchia (6.8 Km), qui purtroppo dobbiamo scendere sulla provinciale attraversando il ponte sul Soana (al momento il sentiero è interrotto da Costabina a S.Rocco) e si ritorna a Villanuova (8.7Km).

### **TIGLIETTO:**

Lunghezza: Km 8.7 (asfalto Km 5.5 mulattiera/sentiero Km 3.2)

Tempo percorrenza : 2 ore e mezza

Difficoltà: salita impegnativa, discesa molto tecnica

Località partenza/arrivo : Villanuova (SP 47 per Ronco Canavese 769 m.s.l.m.)

Dislivello: 478 metri

Periodo consigliato: da evitare nei mesi invernali e terreno bagnato





## ASSOCIAZIONE PIETRA SU PIETRA

Programma attività 2010

Aprile-Ottobre – Manutenzione del territorio: pulizia dei sentieri e restauro cappelle.

**15 maggio** - Visita al territorio di Frassinetto Nell'ambito del Corso sulla cultura Canavesana curato dall'Istituto d'Arte F. Faccio di Castellamonte (TO) in collaborazione con la nostra Associazione.

**Fine Maggio** - Un arcobaleno per un arco – Salviamo l'Arco del Coletto (da definire) Giornata dedicata al ricordo dell'Arco del Coletto, per grandi e piccini Giochi, laboratori, fiabe, aquiloni, palloncini, passeggiata e picnic. (E' gradita l'iscrizione - gratuita - cell 3338955556 ore serali)

**18 - 25 luglio** - Settimana della cultura Frassinettese:- concorso di disegno per ragazzi sull'abito frassinettese; - pomeriggio di poesie e racconti; - conferenza sui problemi della montagna- tradizioni e patois.

**24 luglio** - Presentazione del libro sull'abito tradizionale di Frassinetto di Maria Edda Giolitto e premiazione del miglior abito tradizionale frassinettese indossato durante la manifestazione .

**25 luglio** - Festa dell'emigrante (messa, benedizione delle pietre portate dai luoghi di provenienza, pranzo conviviale e visite guidate). Premiazione del concorso di disegno dei ragazzi sull'abito frassinettese

**6 agosto** - Andar per Frassinetto (Passeggiata per le antiche vie attraverso le borgate)

**8 - 29 agosto** - Testimonianze del nostro passato: mostra al Fraschietto

**18 agosto**- Festa dell'associazione presso la Sede al Berchiotto

**21 agosto** - Visita alpeggi della Quinzeina e alle borgate

**30 ottobre** - Festa dell'ambiente. 3° edizione del concorso fotografico:da definire

Alcune gite e passeggiate saranno inoltre organizzate in collaborazione con il CTE Monte Quinzeina

Il programma particolareggiato sarà disponibile su: [www.pietrasupietra.eu](http://www.pietrasupietra.eu)  
[pietrasupietra2006@libero.it](mailto:pietrasupietra2006@libero.it)  
[www.pietrasupietra.eu](http://www.pietrasupietra.eu)

Tel. Fax 0124 . 515341- 011.9835158

Cell. 3381918617 – 3386729757

L'Associazione Pietra su Pietra, nel mese di febbraio 2010, si è associata alla Compagnia del BuonCammino, operante sul territorio alpino.

Nello stesso mese di Febbraio, si è costituito il Centro Turistico Escursionistico - CTE Monte Quinzeina che è nato per:

- favorire forme di turismo e di attività sportiva con ritmi a misura d'uomo, per chi ama i progetti volti a far conoscere, rispettare e difendere l'ambiente;

- valorizzare il territorio e la cultura delle nostre montagne;

- sostenere le attività economiche presenti o in via di sviluppo: aziende agricole, pastorali e ricettive;

- offrire orizzonti di verde e il silenzio delle nostre valli, ma anche motivi, curiosità e occasioni di incontro e scambio tra chi è ancora legato a esperienze e tradizioni contadine e pastorali e chi vive la dimensione della vita cittadina.

L'Associazione Pietra su Pietra di Frassinetto collaborerà con il CTE Monte Quinzeina, con sede a Borgiallo (TO), con il quale condivide gli obiettivi di valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali e la difesa dell'ambiente montano. Invitiamo tutti a partecipare numerosi alle nostre iniziative

*L'associazione Pietra su Pietra*



**MOBILIFICIO BRUNASSO**

Via Roma 56  
10085 Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124.85218

*Contrada  
Maestra*



**Dipinti - Ritratti - Stampe antiche**

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)  
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



## GRANDE PRIMAVERA DI APPUNTAMENTI A SPARONE



Fiera tra musica e prodotti tipici  
Nascono i "Mastri artigiani"

Ci vogliono i mezzi, è vero, ma servono soprattutto idee e buona volontà: e così la sintesi è la serie di appuntamenti che l'attivissima Pro Loco di Sparone, guidata dal presidente Fabrizio Aimonetto e dal vice Aldo Barinotto, ha proposto tra gli inizi di marzo e quelli di aprile. Appuntamenti che hanno fatto diventare Sparone il centro di attrazione non solo per le valli Orco e Soana ma anche per numerosi turisti dalla pianura canavesana.

Da un lato la Fiera agricola e commerciale con la proposta dei diversi prodotti tipici e varie iniziative legate alla vita della montagna, dall'altra serate danzanti e battaglia delle reines hanno attratto i visitatori che hanno per una decina di giorni rivissuto le atmosfere del passato accompagnate dai venti della modernità.

I momenti più importanti sono stati un paio.

Innanzitutto la seconda edizione dello "Sparone Folk Festival", che ha visto la presenza di oltre duemila persone. Nata da un'idea di Carlo Pescatore, manager di produzioni per lo spettacolo, la manifestazione ha riproposto la musica popolare del Piemonte con le esibizioni di gruppi già noti come "Gilda e i Cantori del Roero", "Le Nostre Valli", "Raviolo e Vin", "Tre Castelli"; da segnalare la presenza della corale "Armonia", composta tutta da donne originarie di Sparone e paesi vicini. Sempre in ambito musicale da ricordare i vari riconoscimenti alla carriera consegnati al maestro Mario Piovano, musicista e fisarmonicista di livello internazionale, autore di brani famosi come "Cimitero di rose" e "Campiglia Soana".

L'altro momento di attrazione è stata la battaglia delle reines (che ha fatto da corollario alla mostra zootecnica che ha visto la partecipazione di numerosi allevatori).

Sempre nell'ambito della Fiera sponese da sottolineare un altro evento: la nascita dell'associazione "Mastri artigiani delle Valli Orco e Soana", sorta con l'intenzione di valorizzare un settore come quello artigianale che può servire a combattere la crisi che non accenna a finire. Una ventina i soci che hanno dato vita al sodalizio, in rappresentanza dei vari settori: legno, ferro, rame, tessile, fotografia e alimentare. E' già stato nominato il primo direttivo: presidente è Osvaldo Marchetti, assessore di Alpette; vice Walter Pippinato; tesoriere Aurelio Ceresa; consiglieri sono Stephane Babando, Marisa Calcio Gaudino, Fulvio Querio e Teresa Seren Rosso.

DBQ

### OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia  
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede  
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito  
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)  
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

### UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5  
10086 Rivarolo Canavese (To)  
Tel. 0124 / 27.348  
Fax 0124 / 27.816



## STORIA DI UNA IMMIGRATA



*Angelo e Maria Zambotti in una foto del 1941*

Domenica 28 marzo 2010 sono andata a votare per il comune di Pont Canavese. Sono molto orgogliosa di questo gesto, c'erano altri stranieri ma per me era una cosa particolare. Mi sono guardata in giro ed ho visto un bellissimo paesaggio come da ricordi dei miei nonni e bisnonni emigrati in Romania poco dopo l'unità d'Italia, loro venivano da Talamello vicino a Rimini in Romagna insieme a tanti altri italiani da tutta Italia. Hanno iniziato a lavorare per la ferrovia Rumena. Poi Re Ferdinando di Romania ha dato loro degli appezzamenti di terreno dove hanno costruito case con architettura italiana, adesso ho capito, dopo che sono arrivata qui. Hanno portato con loro la nostalgia dell'Italia e in tutto quello che facevano c'era qualcosa del loro paese. Quando sono arrivata qui ho capito quale era il gusto speciale della buona

cucina, come usavano le piante aromatiche come basilico, rosmarino, salvia e menta, ho capito il piacere che provavano i miei parenti a cantare e di fare sempre festa. In Romania gli italiani si sposano con gli italiani però come tutte le regole c'è una eccezione, la mia bella mamma rumena ha avuto una favola d'amore con il più bello e bravo degli italiani senza scrupoli di religione o condizione sociale loro si sono sposati nel 1942. Nei miei ricordi di infanzia con i miei nonni Stefano Zambotti e Maria Bettini i miei zii: Attilio, Giulietto, Albino, Domenico, Valerio, Silvia e Carolina. Con i miei cugini è poi iniziato il desiderio di vedere il bel paese da dove erano arrivati i miei parenti. Ho nutrito per tanto tempo questo desiderio, e quando sono arrivata in Italia ho cercato di vedere di leggere di osservare tutto quello che riguardava le mie origini e la mia identità spirituale. I miei parenti si erano integrati perfettamente fino dalla 4° generazione nel paese che hanno adottato e non hanno desiderato mai di ritornare in Italia. Quando sono arrivata ho detto ai miei amici che le mie origini sono Italiane però non mi pare che siano stati tanto contenti perché i valori di questo paese pieno di sacrifici e di lotte non lo vogliono dividere con nessuno. È giusto così l'integrazione è molto rigida. Io penso alla mia eredità spirituale. Sono di più rumena o di più italiana? Dopo il tempo passato in Italia da quando ho ritrovato le cose che mi mancavano credo che la mia eredità spirituale sia italiana. Se per caso fossi nata in Italia forse potrei candidarmi anch'io chi lo sa? Comunque per l'opportunità che ho avuto... grazie Italia.

*Maria Ungurean Zambotti*

### PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali  
Cancelli automatici e Antifurti  
Impianti telefonici e satellitari  
Vendita materiale elettrico  
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese  
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797  
[www.portacoloneimpianti.it](http://www.portacoloneimpianti.it)  
E-mail: [info@portacoloneimpianti.it](mailto:info@portacoloneimpianti.it)

### BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio  
Vendita e assistenza  
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina  
Gas in bombole  
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124-85.569



## PRIMAVERA SILENZIOSA

Borgata Molera - Locana



Altri tempi, altre storie, altre vite. Come sono diventati lontani, quasi irraggiungibili, i giorni in cui la primavera non era solamente una data come un'altra sul calendario, ma segnava la fine di un lungo inverno che aveva visto per mesi uomini e ragazzi delle nostre montagne andare lontano, ad esercitare uno dei tanti mestieri ambulanti ( spaciafurnèl, mulita, stagnino) "inventati" per sbarcare il lunario e portare a casa qualche preziosa liretta, e le donne, i bambini e gli anziani rimasti nelle povere case dei villaggi alpini accudire al bestiame e spalare la neve che ostruiva i sentieri, per poi raccogliersi la sera nelle lunghe veglie delle stalle a raccontare storie di "masche" e di tesori perduti. Attenti, chi rimaneva nei cento borghi delle valli, a centellinare con parsimonia le provviste di patate e di farina da polenta, le castagne e le noci, il pane nero e poco altro, perché dovevano bastare fino a primavera. E quando il sole tornava finalmente ad alzarsi sull'orizzonte, raggiungendo con i suoi tiepidi raggi anche il suolo gelato dei valloni più incassati, ad ingrossare le gemme degli alberi ed a far correre impetuosa l'acqua nei ruscelli, era come se la speranza di tempi migliori riuscisse ad avere finalmente la meglio sulla disperazione dei lunghi e spietati mesi dell'inverno alpino. Perché la Montagna non faceva sconti e non prometteva tenerezza alcuna ai suoi abitanti, ma li sfidava continuamente cercando quasi di scrollarseli di dosso, di farli rotolare a valle con le sue valanghe, le sue

frane e le sue alluvioni. Ma i montanari resistevano, più forti del destino, temprati ad ogni avversità, e costruivano case, chiese e sentieri ovunque, terrazzavano con muri a secco interi versanti, tagliavano le foreste per farne campi e prati per il bestiame, colonizzando ogni più remoto anfratto delle Terre Alte con un coraggio indomito che, a misurarlo col metro di oggi, in molti casi può sembrare più simile alla disperazione. Ma poi venne il novecento, il secolo appena trascorso che ha cambiato il mondo ed i suoi valori forse più del millennio precedente, e tutto iniziò a cambiare sempre più velocemente, con un'accelerazione capace di lasciare senza fiato e senza speranza di futuro un mondo alpino che non poteva, e forse neppure voleva, adeguarsi al nuovo e tamburellante "ritmo" della civiltà umana. Ed è per questo che anche a Molera (1.120 mt.), borgata di Locana che si raggiunge in nemmeno mezz'ora a piedi da Gavie, ad un certo punto tutto si è fermato, la gente se ne è andata per sempre, le case abbandonate al loro destino hanno iniziato a crollare una dopo l'altra, come castelli di carte al soffio del vento gelido che scende dal passo del Boiret. E se ci sali oggi in primavera, nell'incredibile fioritura a distesa di migliaia di bianche "campanelle", mentre il torrente gonfio d'acqua del vallone di Cambrelle accompagna i tuoi passi lungo il sentiero tra castagni e noccioli, ad accoglierti tra le case "fantasma" che sorgono sul poggio erboso saranno soltanto i versi striduli di qualche uccello, forse un picchio, che segnalano la tua intrusione in un mondo selvatico da cui l'uomo è ormai stato espulso, quasi fosse un corpo estraneo. Passando tra le case che stanno diventando null'altro che cumuli di pietre si intuiscono ancora i segni della presenza estiva di un margaro e del suo bestiame. Ed è forse per questo che i prati intorno alla borgata non sono ancora stati per il momento inghiottiti dal bosco, e lo sguardo può correre libero verso il tracciato della nuova strada carrozzabile che sale verso la completamente diroccata borgata Derasso, molto più in alto sull'altro versante del vallo-



ne, e spingersi fino al profilo della lontana chiesa di Cambrelle e delle creste ancora innevate che separano la valle dell'Orco da quella di Lanzo. Ma anche a Molera c'è una chiesetta, con la facciata vivacemente colorata e l'immagine di S. Antonio, situata più in alto ed un poco discosta dalle case della borgata, mentre invece il campanile svetta accanto alle abitazioni che si stanno sempre più velocemente sfaldando ad una ad una. Dalle porte sfondate di una di esse si intravede all'interno una panca di legno ed una stufa, poveri arredi di un mondo semplice e spartano, mentre sull'uscio di un'altra casa ancora in piedi è invece attaccata l'immagine sacra pasquale, ormai sbiadita, della Parrocchia San Pietro in Vincoli di Locana, riportante la data 1971. Da allora sono passati quarant'anni, e da questa borgata che già in quegli anni stava lentamente spegnendosi qualcuno, in quell'ormai lontana primavera, era ancora probabilmente sceso a piedi fino al capoluogo per assistere alla Santa Messa pasquale, riportando quassù quell'im-

maginetta sacra poi apposta sulla porta, unitamente a quella della Madonna, a protezione della casa e dei suoi occupanti. Altri tempi, altre storie, altre vite. Ormai lontani anni luce dai nostri giorni sempre più frenetici in cui neppure più abbiamo il tempo d'accorgerci se la primavera è davvero arrivata e se le rondini sono tornate a saettare veloci nei nostri cieli, dove brillano stelle sempre più pallide e smunte, devitalizzate dalle troppe luci con cui vogliamo forse esorcizzare il buio di ideali e di speranze che ci assedia sempre più da vicino. Tempi certamente ancora più lontani ed incomprensibili per i nostri figli, abituati a quell'incessante sottofondo di mille rumori artificiali (qualcuno l'ha voluto chiamare "il grande v-rrrr...") che ormai ci assedia senza scampo nella vita di tutti i giorni, e che fa apparire ancora più remota e fuori dal tempo la primavera silenziosa di Molera e degli altri cento villaggi perduti sulle montagne tra l'Orco e la Soana.

*Marino Pasqualone*

## **SI ALLARGA LA PROVINCIALE A VALLE DI RONCO**

E si aspetta l'apertura del distributore di benzina

---

Negli scorsi giorni sono finalmente partiti i lavori di sistemazione ed allargamento della strada provinciale della valle Soana a valle dell'abitato di Ronco Canavese in località "Montelavecchia", i quali, oltre a porre rimedio definitivo ai danni causati a seguito dell'alluvione del 2000 dal vicino torrente Soana, consentiranno anche di risolvere una volta per tutte i problemi di viabilità e sicurezza legati alla presenza di una "strozzatura" della strada in corrispondenza delle opere di captazione delle acque del torrente Soana per la centrale idroelettrica di Frailino. Per consentire lo svolgimento dei suddetti lavori la Provincia di Torino ha disposto con un'ordinanza la regolamentazione del traffico stradale nel tratto interessato dalle opere di allargamento stradale, operante dalle ore 7,00 alle 18,00, con esclusione del sabato e dei giorni festivi, la cui durata è prevista fino al prossimo mese di agosto: in particolare è stata disposta l'istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

Sempre nell'ordinanza emanata dalla Provincia è inoltre contemplato che "potrà essere disposta, per il tempo strettamente necessario alle demolizioni in roccia con l'uso di esplosivo, la chiusura della strada provinciale n. 47 nel tratto interessato dai lavori". Intanto, oltre al completamento degli ultimi lavori post-alluvionali sulla viabilità di accesso alla val Soana, i valligiani attendono con trepidazione la prossima apertura del nuovo distributore di carburanti appena realizzato dal Comune di Ronco nei pressi della Caserma dei Carabinieri: anche qui sono ormai passati dieci anni da quando il vecchio impianto era stato spazzato via, insieme alla banca e ad alcune abitazioni, dalle acque del Soana in piena. Un poco alla volta le profonde "ferite" aperte in valle Soana dalle due devastanti alluvioni del 1993 e 2000 si stanno dunque rimarginando.

*Marino Pasqualone*

---




---

## GUARDARE LONTANO, RIVOLUZIONE DELL'INFORMAZIONE

---

La televisione (vedere lontano nello spazio) domina la nostra vita, indirizza i nostri comportamenti e i nostri consumi, soggioga parecchie menti, influenza molte coscienze, sposta milioni di voti. E' un dato indiscutibile e accertato, del resto è sufficiente andare indietro con la memoria nei ricordi di ciascuno per avere conferma. Un tempo il mondo delle informazioni era circoscritto alle vicende personali di ognuno, al massimo si sapeva quel che succedeva nel cortile di casa poiché mancavano i mezzi per andare oltre. La più grande rivoluzione di tutti i tempi si chiama proprio rivoluzione dell'informazione. Il gruppo ristretto di persone che gestisce questo sistema lo usa per determinare il pensiero, le emozioni, i gusti, le scelte e gli acquisti di miliardi di persone. E informazione non sono solo i notiziari e i giornali, ma anche i film, le soap opera o telenovele che dir si voglia, la pubblicità che, soprattutto i bambini, vedono per ore e ore ogni giorno. Proprio i bambini sono il miglior bersaglio. Sprovvisi di senso critico, che senza l'aiuto di un adulto che cerchi di incoraggiarli a pensare con la loro testa non acquisiranno mai, sono il più produttivo terreno di semina. Questo sistema per portare i cervelli all'ammasso è il migliore che mai sia stato inventato. In troppe occasioni quel che ci viene raccontato non risponde a verità. Ad esempio, molte delle guerre che sono ancora in corso e delle quali non si parla più, o di quelle che ancora si combattono e delle quali si parla anche troppo, sono state abilmente costruite dagli organi di informazione pezzo per pezzo, come quelli che le hanno pensate le volevano. L'unica cosa della quale non si interessano mai sono i morti, militari e civili, e le persone che resteranno segnate per sempre nel corpo e nello spirito. Siamo sei miliardi su questa terra, poche centinaia o migliaia di persone in più o in meno non fanno alcuna differenza. Quindi, se queste guerre sono state costruite a tavolino, altre se ne potranno costruire in futuro. Il sogno della pace si sta allontanando, anzi, poiché la guerra per certe lobby è più conveniente della pace, ne avremo sempre di più sparse per la terra. Chi manipola le informazioni non solo governa il mondo, ma sfrutta insensatamente e oltre ogni limite le possibilità della

terra, inquina l'aria e l'acqua e non si preoccupa di quel che avverrà tra 25 anni, quando la prossima generazione si troverà dinanzi a problemi senza soluzione. Questi signori non vogliono essere profeti (colui che vede lontano nel tempo), non hanno nessun interesse a prepararsi per quello che potrà avvenire in futuro, perché loro che nel futuro non ci saranno. I loro interessi sono accentrati sul tempo massimo del loro mandato, quasi sempre sufficiente per arraffare quanto più possibile. Non si preoccupano, ad esempio, che tra dieci anni due miliardi e mezzo di persone non avranno più acqua a sufficienza, (con la privatizzazione in corso le multinazionali potranno realizzare guadagni del 20 - 30% in più), perché il sistema di "sviluppo" che abbiamo organizzato sta distruggendo la terra. La super classe al governo del mondo crede nel consumo immediato di tutto: tempo, natura, risparmio e ricchezza sociale; il loro unico, inconsapevole orizzonte è il suicidio. Ci spingono verso un consumo insensato e senza limiti, ci creano desideri e necessità che non sono reali solo per poterci sfruttare sino in fondo. Siamo in balia di governanti bugiardi che fingono ottimismo e sono alla deriva, fermi di fronte alla catastrofe ecologica e ciechi di fronte a quella sociale. Da molto tempo il modello di società che abbiamo creato ci è stato ispirato dall'America perché, ad esempio, anche quando c'era chi offriva alla gente il "paradiso socialista" russo, nessuna persona di sinistra sana di mente avrebbe mai pensato di trasferirsi a Mosca. L'America è un grande paese che stimo molto. Apprezzo gli intellettuali che sono, di regola, bene preparati. Tuttavia, secondo me, è guidata molto male: sono i media che determinano tutto, anche le elezioni sono fortemente influenzate, li come altrove. Noi continuiamo ad imitarla senza necessità e sbagliamo: l'Europa ha nella sua storia e nel suo passato, non scevro di errori, molte possibilità in più poiché affonda le sue radici culturali e sociali nell'umanesimo ispirato, sin dai tempi antichi, da filosofi, letterati, artisti e scienziati che, pur perseguendo lo sviluppo materiale della civiltà, non avevano, sino in tempi abbastanza recenti, dimenticato che l'essere umano è fatto anche di necessità



spirituali. Da alcuni decenni a questa parte queste aspirazioni fondamentali sono state abilmente rimosse con l'aiuto dei media, e questo stato di cose ha aperto le porte alla nuova, frivola società che, trasformando il superfluo in necessario, ci ha resi deboli e pronti ad accettare qualsiasi ricatto, ed è proprio questa crudele dicotomia in cui ci costringono che genera tanta infelicità. Già prima del famigerato 11 settembre 2001 l'America era guardata come il paese guida per tutto il pianeta, ma, dopo quella data, quasi ci siamo spontaneamente arresi alla sua supremazia. Esaminiamola da vicino: gli abitanti, che sono il 3% della popolazione della terra, consumano da soli oltre ¼ di tutte le risorse del mondo. E' un metodo assolutamente folle. Questa nazione che tutti credono sia stata messa in ginocchio dall'attentato delle Torri gemelle era già in recessione un anno prima, ma non ci hanno detto nulla. Avevano paura che questo si ripercuotesse sulle borse internazionali, per questo hanno taciuto. Eravamo di fronte a una delle più gravi crisi economiche e lo hanno tenuto nascosto! Adesso che siamo impantanati in questa palude nella quale le classi sociali più deboli non riescono a destreggiarsi, tentano di convincerci che stiamo uscendo dal tunnel, ma ormai diventa impossibile trarre in inganno chi, ogni giorno, si trova a lottare contro difficoltà crescenti. Ci spiegano ancora oggi, malgrado l'affacciarsi alle scene economica mondiale di altri importanti attori, che il modello americano è il migliore dei modelli possibili, che dobbiamo vincere, essere come loro: dinamici, privatizzatori, liberatori senza tenere conto di quanto pericolosa sia, per l'economia, la speculazione che proprio nella mancanza di regole e controlli trova terreno fertile. Ma nessuno ci ha detto che il modello americano è una catastrofe, che sono indebitati con il resto del mondo per 25.000 miliardi di dollari e che non pagheranno mai questo debito, perché

non sono in grado di farlo. E' un paese dove tutti consumano più di quanto guadagnano, quindi, in concreto, tutta la popolazione contrae continuamente nuovi debiti, ma noi abbiamo toccato con mano che questo non è il modo migliore per progredire: è grazie alla tradizionale oculata gestione delle risorse famigliari se, per il momento, l'Italia mantiene un utile equilibrio, anche se precario. Ci troviamo nella situazione in cui tutto il mondo deve sostenere l'immenso livello di consumi di una esigua minoranza della popolazione mondiale: l'America è il paese che, per mantenere il più grande e meglio equipaggiato esercito che si sia mai visto, nega alla parte più fragile dei cittadini elementari servizi sociali. Il tentativo del Presidente Obama di offrire la copertura sanitaria a chi non se la può permettere è fieramente avversata dalle lobby di potere economico, i cui interessi sarebbero compromessi da tale soluzione, e che metterà in campo tutte le strategie possibili, anche le più ignobili, pur di rendere inutile qualsiasi soluzione contraria ai suoi interessi. Il denaro, e il potere che ne consegue per chi lo possiede sono, per questi signori, gli unici scopi da perseguire. Sono ormai passati quasi dieci anni dall'attentato alle torri gemelle, e quello scellerato episodio è stato pretesto per restringere i margini della libertà in molti paesi, mentre le spedizioni militari sui vari teatri di guerra continuano a pesare sui bilanci nazionali, sottraendo fondi che potrebbero essere spesi quale supporto alle nostre misere politiche sociali. Questa voluta cecità che fa comodo a molti. Unita, sin dagli anni ottanta, alla cancellazione delle regole che avevano governato il vivere sociale, stanno trascinando anche il nostro paese verso un incerto futuro.

Rita Negro



### **MOBILIFICIO BRUNASSO**

Via Roma 56  
10085 Pont Canavese (TO)  
Telefono 0124.85218

*Contrada  
Maestra*



**Dipinti - Ritratti - Stampe antiche**

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)  
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



## MONTAGNA ANTICA

Scende il vento d'autunno sporco di foglie  
ed esce correndo dalle fagete ombrose  
per poi fermarsi a sbirciare sulle soglie  
di quelle case da troppo tempo silenziose.

Le finestre ti guardano come occhi spenti  
di chi ha rinunciato a vivere da tempo  
e gioca con i ricordi... piccoli frammenti  
di voci perdute, come polvere nel vento.

E mentre le case vanno alla malora  
senza più i tetti, i balconi e le porte  
c'è una fontana che zampilla ancora  
acqua e vita, qui dove c'è la morte.

E' il crepuscolo della montagna antica  
di un cuore che ha cessato di pulsare  
di un microcosmo costruito con fatica  
là dove l'orizzonte diventava verticale.

Camminando tra i muri dal tempo corrosi  
sento il passato aggrapparsi a queste pietre:  
storie di uomini e donne, di inverni nevosi  
passati a combattere contro le ombre tetre  
con la dignità di chi tutto sopporta  
perché la vita è una battaglia dura  
e se anche le "masche" bussano alla porta  
l'importante è non aver mai paura.

Perché dopo ogni inverno, anche il più spietato,  
ritornava come sempre primavera  
col suo profumo di fieno appena tagliato  
che saliva dai prati con le ombre della sera.

Ma di questa montagna antica oggi resta poco,  
solo villaggi abbandonati e sentieri perduti,  
e di quella gente raccolta intorno al fuoco  
rimane il ricordo di chi li ha conosciuti.

Restano brandelli di case a guardia delle rupi  
senza più vite e storie ormai da custodire  
senza più la forza di opporsi ai lupi  
e ad un destino a cui non si può sfuggire.

*Marino  
Pasqualone*



## METEO A PONT CANAVESE (alt. mt. 461)

A cura di Erik Pasqualone

Mesi	Pioggia totale	Neve totale	Giorni con precipitazioni	Temperatura minima	Temperatura massima
feb-10	71 mm	19 cm	11	-5°	+13°
mar-10	178 mm	26 cm	10	-3°	+19°

Per il mese di Febbraio, parlando di temperature, possiamo dire che fino al giorno 15 le minime notturne sono state costantemente di alcuni gradi sotto lo zero. Il valore minimo più basso di -5° è stato registrato il giorno 1, mentre la temperatura massima diurna di +13° è stata registrata il giorno 26.

Guardando invece i dati delle precipitazioni osserviamo che sono state più abbondanti le piogge con 71 mm che le nevicate, le quali hanno totalizzato un apporto di soli 19 cm.

\*\*\*

Il mese di Marzo, dopo alcuni giorni con temperature intorno ai 15°, a causa di una irruzione di aria gelida dalla Siberia la colonnina di mercurio è tornata su valo-

ri al di sotto degli zero gradi, precisamente dal giorno 6 al giorno 13. La temperatura minima assoluta si è avuta il giorno 9 con -3°, quella massima di +19° si è registrata il giorno 28.

Come precipitazioni, viste le basse temperature avute pochi giorni dopo l'inizio del mese, abbiamo avuto nuove nevicate che hanno portato il totale mensile a 26 cm, il più alto dei tre mesi invernali trascorsi.

Come piogge possiamo dire che sono state notevoli, con un totale di 178 mm, grazie ad alcuni rovesci intensi che abbiamo avuto negli ultimi giorni del mese. Vedremo nel prossimo numero come continuerà questa ancora fredda primavera.

## LA NATURA COLORATA

*Come sono belli i colori della natura,  
come sono piacevoli a vedersi nel loro  
naturale splendore vivificante.  
Colori vegetali colori animali,  
diversi per composizione ma ugualmente  
efficaci, significativi, sorprendenti.  
L'uomo col suo espandersi sconsiderato  
Di numero e conseguentemente di azioni,  
ne ha già fatti scomparire tanti e continua  
a farne scomparire aumentando la  
desertificazione del pianeta che lo ospita.  
Ma verrà il giorno che sarà spazzato via  
Dalla terra come il suo più deleterio parassita,  
e allora il globo terrestre rifiorirà,  
la natura riavrà tutti i suoi colori  
e la vita riprenderà anch'essa ad evolversi  
compatibilmente con le risorse naturali.  
Nel mare stupendamente colorato di blu  
Nel Sudan ed esattamente a Sh'ab Rumi,  
tra primavera ed estate si riuniscono enormi*

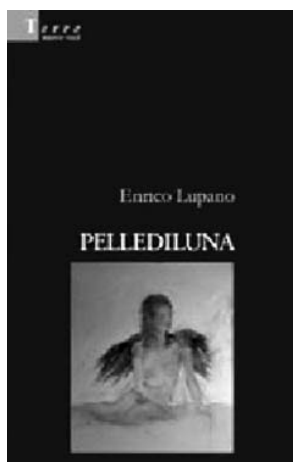
*squali martello accentuandone intensamente  
il fascino, perché ancora non si è capito come  
mai si riuniscono in così tanti e proprio lì.  
Un altro incredibile spettacolo colorato della  
Natura, è rappresentato dal colore arancio  
Delle farfalle Monarca che si radunano  
Ogni anno in una zona del Messico, nello  
Stato del Michoacán. Le farfalle sono  
milioni e arrivano dopo un viaggio di 5000 km.  
Dal Canada e Stati Uniti, e si appendono rumorosamente  
A grappoli agli alberi, che diventano arancio.  
LA NATURA COLORATA:  
vuol dirci tante cose,  
vuole spiegarci che il mondo  
può essere colorato anche  
dalle farfalle rumorose.*

*Giovanni Reverso*



## Invito alla lettura

a cura di Graziella Cortese



Enrico Lupano  
**Pellediluna**  
 ED. GRUPPO ALBATROS – IL FILO

“... si vedono tre farfalle che volano insieme, su un prato pieno di fiori. E' notte, lo si capisce dal cielo un po' inscurito dove spicca una luna a forma di falce... le falene volano sopra una grande candela, che lascia colare la cera attorno a sé... E' la volta della terza... di colpo, vi si butta dentro. Prende fuoco ma non se ne va, resta nella fiamma fino a quando non rimane, di lei, che un mucchietto di cenere.”

Si comincia con un'attesa... e questa durerà per quasi tutto il volume.

Carole è seduta al tavolo di un locale a lei molto noto, le immagini che ha intorno le riportano alla mente le serate trascorse con la compagnia di amici, suoni, allegria, complicità... immagini che sembrano ora lontane secoli, poiché tutto è mutato in pochi mesi. L'arrivo di Ledà, ragazza fascinosa e imprevedibile ha sconvolto gli equilibri del gruppo.

Per ricostruire la vicenda la protagonista (e i lettori) dovranno affidarsi al diario di un'amica, travolta anch'essa dal fascino e poi dalla passione della nuova arrivata e dai fili intessuti ad opera di un destino poco benevolo.

Il racconto, si tratta alla fine di un romanzo breve, regala un'atmosfera quasi irrealista, i protagonisti si chiamano Ledà, Thea, Placido, Pablo e vivono a cavallo di un'esistenza fatta di quotidianità e di arte, che attraversa le loro vite all'interno della nebbia, questa sì reale, di una Torino misteriosa.

Il tema dell'amore che non osa dire il proprio nome, il legame saffico di Thea e Ledà e la perenne insoddisfazione dei protagonisti, sono gli ingredienti narrati in prima persona dall'autore, che insolitamente sceglie di parlare da un punto di vista femminile.

Enrico Lupano è nato a Torino nel 1955. Laureato in scienze politiche all'Università di Torino, lavora come impiegato amministrativo nel settore bancario. Scrive racconti e romanzi brevi dal 1998 e Pellediluna è la sua prima pubblicazione. Ha inoltre preso parte all'iniziativa ideata da "La via dell'orto", presso la Corte Nuova di Concorezzo, con la lettura e la rappresentazione delle sue opere da parte dell'attrice Elisa Carnelli.

Chi è interessato al libro presentato può rivolgersi alla nostra redazione.

**IMPRESA EDILE**

**LEROSE**

**LEROSE Rosario**  
 Artigiano edile

P.I. 09130160014  
 C.F. LRS RSR 66E18 G508L

P.zza Craveri,5  
 PONT CANAVESE  
 Tel. 348.4205572  
 rosario.lerose@libero.it

**Centro edp alto Canavese**

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.  
 Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia  
 tel. (+39) 0124.84280  
 Fax (+39) 0124.811021  
 E-mail: centro@misper.it



---

## MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono

---



In questo numero presentiamo la foto del matrimonio di Guglielmetti Piero e Lucia Perono, sposati a S.Maria il 19-Maggio 1973. Celebrante il can. don Lorenzo Patrito.



e la foto del Figlio Guglielmetti Mirko e Pezzetti Roberta, Sposati a Cuognè nella parrocchia di S Dalmazzo Il 22-Maggio 2004. Celebrante don Stefano Revello



**Amministrazione di Pont Canavese**  
Orari di ricevimento al pubblico

**Sindaco**

**Paolo Coppo**

Lunedì e sabato : 10.00 - 12.00

tutti i giorni (su appuntamento)

**Vice Sindaco**

**Silvana Ferrero**

Scuola Istruzione Cultura ecologia e ambiente

tutti i giorni (su appuntamento)

**Assessori**

**Giovanni Gallo Lassere**

*Frazioni e servizi cimiteriali*

*Rapporti con ASA e ATO*

Su appuntamento

**Massimo Coppo**

*Tutela del Territorio*

**Filippo Romeo**

*Sport e politiche giovanili*

**RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2010**

Come per il 2009, anche per il 2010 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle". Il costo dell'abbonamento annuale per il 2010 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pèilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci incaricati.

La spedizione del giornale per posta allunga purtroppo il tempo di consegna della rivista. Per velocizzare la consegna e possibile richiedere la domiciliazione presso i seguenti punti:

- Edicola di Cornelia Roncaglia - Via F.O Roscio
- Chiosco Giolitto - Piazza Marconi

Per informazioni:

Michele Nastro 348.1474530

Piero Vaccarono 347.0125937

Mario Dalmasso 335.6005481

La Redazione informa che dal prossimo numero sarà interrotta la spedizione a chi non abbia più effettuato il rinnovo della quota associativa.

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacàn a scrivere alle nostre Rubriche

Associazione 'L Pèilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: [www.unafiabaperlamontagna.it](http://www.unafiabaperlamontagna.it) - E-Mail: [info@unafiabaperlamontagna.it](mailto:info@unafiabaperlamontagna.it)

**AMMINISTRAZIONE**

*Presidente*  
Michele Nastro

*Segretario*  
Romana Fassola

*Socio Fondatore*  
Enrico Trione

**REDAZIONE**

*Attualità*  
Rita Negro  
Romana Fassola  
*Attività Socio-Culturali*  
Clara Colombatto  
*Ambiente e Cultura*  
Marino Pasqualone  
*Cinema e cronaca letteraria*  
Graziella Cortese  
*Rebus*  
Franco Bosio

*Impaginazione e grafica*

Michele Nastro  
Rosanna Perono  
**COLLABORATORI**  
Elena Vittolo  
Piero Vaccarono  
Mariarosa Bongera  
Sandra Orso Giaccone  
Erik Pasqualone  
Mario Dalmasso

*Stampato presso*  
*Tipografia Coppo*